Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2017)

Heft: 128: Mobilität : Gedächtnistraining = Mobilité : entraînement de la mémoire = Mobilità : allenamento della memoria

Artikel: Cos'è successo negli ultimi 50 anni?

Autor: Ludin, Hans-Peter

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-815369

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

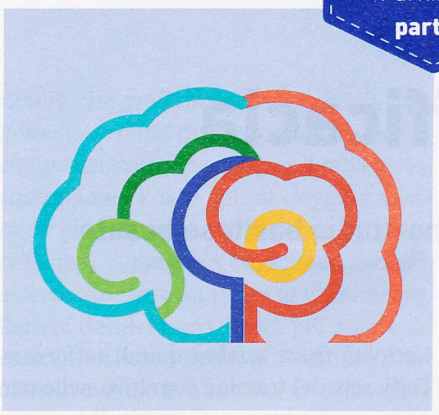
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 01.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Serie
200 anni
della malattia di Parkinson
parte 4



Cos'è successo negli ultimi 50 anni?

200 anni fa la malattia di Parkinson fu descritta per la prima volta da James Parkinson. Oggi le persone affette hanno un'aspettativa di vita pressoché normale.

Il successo della levodopa non ha solo migliorato nettamente la qualità di vita dei pazienti e quasi normalizzato la loro speranza di vita: ha anche impresso una forte spinta alla ricerca scientifica.

Grazie al migliore controllo del tremore, della rigidità e dell'acinesia, si è potuta prestare più attenzione ai numerosi sintomi non motori (disturbi gastrointestinali, autonomici, sensoriali, sessuali e neuropsichiatrici, come pure turbe del sonno) che possono affliggere le persone con Parkinson. Oggigiorno molti di questi sintomi possono essere trattati bene mediante provvedimenti su misura. Per la possibile evoluzione demenziale – a cui i parkinsoniani sono più soggetti rispetto alla popolazione media – non è invece ancora disponibile alcuna terapia soddisfacente.

Solitamente dopo un trattamento prolungato, nei parkinsoniani possono manifestarsi movimenti involontari (discinesie) e variazioni dell'efficacia durante il giorno (fluttuazioni) che compromettono notevolmente la qualità di vita. In molti casi calibrando bene la terapia – e in particolare ricorrendo a combinazioni con dopaminoagonisti e inibitori della MAO-B disponibili da una quarantina d'anni, oppure alla somministrazione sottocutanea o intestinale di farmaci (apomorfina, risp. levodopa + carbidopa) – si possono trovare soluzioni soddisfacenti. Laddove ciò non è più possibile, oggi si ottengono spesso risultati stupefacenti con la stimolazione cerebrale profonda.

Mediante adeguamenti calibrati della terapia si possono trovare soluzioni soddisfacenti.

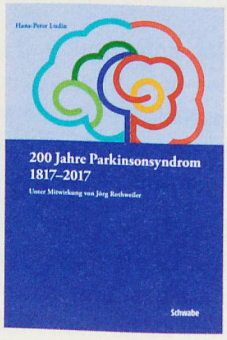
Negli anni '50 gli interventi stereotassici divennero una pratica molto più frequente, soprattutto per combattere il tremore, per poi essere nuovamente accantonati dopo l'avvento della levodopa. Essi hanno però vissuto una rinascita – favorita da Alim-Louis Benabid (1942) e Pierre Pollak (1950) a Grenoble, come pure da Jean Siegfried (1931-2014) a Zurigo – 25 anni fa, quando da un canto i precedenti interventi distruttivi sono stati sostituiti da impulsi elettrici ripetitivi (stimolazione cerebrale profonda), e dall'altro canto si sono scelti bersagli diversi nel cervello. Ciò consente di influire positivamente sia sui sintomi motori del Parkinson, sia sulle discinesie e le fluttuazioni. Tuttavia vi sono alcune restrizioni, poiché non tutti i parkinsoniani sono idonei a un intervento di tale tipo. È quindi essenziale che i pazienti siano selezionati scrupolosamente prima di un'operazione.

200 anni fa James Parkinson espresse la speranza che si trovasse presto un trattamento in grado almeno di rallentare la progressione della malattia. Nel frattempo abbiamo imparato tanto sul Parkinson e possiamo offrire ai malati terapie molto più efficaci. La possibilità di arrestare la progressione della patologia, o addirittura di guarirla, non è però ancora in vista.

Prof. Dr. med. Hans-Peter Ludin

200 Jahre Parkinsonsyndrom

Il libro sui due secoli di storia della diagnosi di Parkinson scritto dal Professor Dr. med. Hans-Peter Ludin in collaborazione con il Dr. Jörg Rothweiler si intitola *200 Jahre Parkinsonsyndrom 1817-2017*. L'opera di 148 pagine è apparsa in marzo per i tipi dell'editore Schwabe di Basilea. Non vi si racconta soltanto la vita di James Parkinson, ma vi si traccia anche il percorso che ha portato dalla diagnosi della malattia alla rivoluzione terapeutica della L-Dopa, passando dai problemi delle cure di lunga durata e dal ritorno in auge dei trattamenti chirurgici, gettando uno sguardo anche al futuro.



Il libro (in tedesco) è in vendita nello shop di Parkinson Svizzera al prezzo di CHF 23.– per i membri e di CHF 28.– per i non membri.